

*Di Franza, fo letere di sier Antonio Justinian dotor, orator nostro, di 28, da Cognaco.* Come il Re veniva a Paris, et scrive coloquii auti insieme; il sunario dirò di soto; nulla da conto.

*Da Milan, dil secretario Caroldo etiam fo letere.* Solicita si mandi il suo successor Alvixe di Maron.

193\* *Di sier Domenego Capello provedador di l'armada, da Corfù, di 16 Fevver, et de sier Bernardo Soranzo baylo, di 16.* In conformità cadaun scrive per le sue letere, come a di 12, hesendo il Flambular di la Janina con alcuni altri cavalli 2000 e pedoni 3000 andati per disfar zimaroti albanesi quali non voleano dar obedientia al Signor turco justa il solito, loro andono per ruinarli verso la Bastia; li quali albanesi se imbosecono, fono a le man et amazono da 700 pedoni, presi cavali 200; sichè dito campo fo roto et fugato. *Item*, scrive aver questo aviso da uno christian renegato era ivi, qual à portà dita nova. Avisa *etiam* aver dil Baylo nostro di Constantinopoli, di 7 Zener, come el Signor turco preparava la sua armada per ussir a tempo novo; qual potrà aver in ordine da galie 100 sotil et 30 grosse, nè si sa dove sii per andar, et è bon star riguardosi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii per dar audientia.

*A di 13.* La matina, se intese el Doxe miorava molto; sichè perseverando cussì do zorni, si pol dir scapolo.

Vene il Patriarcha per aver audientia da la Signoria, ma non potè, perchè la Signoria era a cavar i boletini dil Monte Nuovo. Vene primo donna Alexandrina da cha' da Pexaro monacha a San Biaxio Catoldo, secondo Gasparo di la Vedoa etc., et fo cavado li 500 primi, quali tocherano li primi danari di numero 3000 boletini. Et cussì ozi sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, et sier Andrea Griti procurator, provedador sora il Monte Nuovo, andono a la Procuratia a contar a sier Filippo Trun, oficial a la camera d'Imprestedi, ducati 30 milia, *videlicet* 20 milia per Monte Nuovo, et 10 milia per li pro', et pagono tutto il pro' Setembrio 1509, et il terzo Marzo 1510.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii e altri officii deputati per il fato di le banche di le becharie.

In questa sera, a hore 23, il Doxe li tornò il parossismo di la febre, *adeo* li medici dubitono de lui; ma la note poi dormite bene, e la matina stete meglio.

*A di 14.* Vene in Colegio sier Francesco Foscarri, qual è vicedoxe etc. Intrò Consier a la banca, in locho di sier Marin Zorzi dotor acetò podestà a Padoa, sier Hironimo da cha' da Pexaro, stato altre fiata.

Vene il Patriarea nostro, qual ave audientia con li Cai di X, intervenendo monache e villanie ditte al suo vicario per caxon di monache, et sopra questo si dovesse far provision.

Fu balotà li merchadanti vanno con le navi in Soria, chi dia esser capitano di quelle; rimase sier Zuan da Molin qu. sier Marin, di anni 22; soto sier Zuan Pixani qu. sier Francesco, qu. sier Marin, qual ha anni . . . , 2 balote.

Fu balotà la vendeda fata eri in Rialto, per li Patroni a l'Arsenal, dil barzoto di la Signoria, qual è in aqua, per dueati 860, termine a pagar anni 4, *videlicet* . . . . , qual l' ha comprato sier Michiel Foscarini qu. sier Zacharia, sier Nicolò Semitecolo qu. sier Beneto, et sier Hironimo Badoer di sier Anzolo, sier Piero Justinian qu. sier Ferigo, cadaun di loro in parte e in tutto, e voleno fornir et navegarlo.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 10.* Scrive zercha Agustin Gixi, qual à le zoje nostre, come esso Orator li havia fato far uno protesto; et che dito Agustin havia ricevuto a la bona hora et era andato dal Papa per levar la suspension di l'interdetto havia otenuto contra li pezzi etc. Et che 'l Papa havia parlato a lui Orator come non havia levato, ma *de jure* non poteva tenir suspeso. Scrive come era ritornato lo episcopo di Pistoia, stato orator a' sguizari. Referrisse sguizari esser inclinati a Franza; et che erano de li oratori di la Cesarea Maiestà, et che sopra la loro porta era stà posto un moto diceva cussì: « Se le busie fosseno scudi, il re Catholico spenderia più danari che 'l re Christianissimo, » concludendo che sguizari sariano da la parte di Franza. Scrive come a Perosa era stà certa novità tra el signor Zentile Baion et Zuan Paulo Baion, per il che il Papa scrisse a Zuan Paolo predito venisse a Roma; il qual dubitando non ha voluto venir, ma mandatovi suo fiol Malatesta, qual è condutier nostro. E con licentia dil Colegio è andato fino a Perosa, et è stato a parlar a esso Orator nostro, e il Papa lo ha udito, ma vol Zuan Paolo vadi a Roma; el qual non si fida e vuol salvoconduto. Scrive come era morto l'arziepiscopo di Saragoza, fo fiol natural di re Ferando di Spagna, havia intrada di beneficii per ducati 40 milia, e il Re havia scritto al Re fusse contento lui destrubuisse ditti beneficii. Il Papa li ha risposto voler lui darne parte. Si tien si aseteranno insieme, e il cardinal Me-